

tente dei nostri colleghi, il più grande produttore di vino (egli si è chiamato anche negoziante), l'onorevole Pavoncelli; l'abbiamo sentito ammonirvi di andare molto cauti nell'applicazione di questa clausola; con che egli divideva l'opinione dell'onorevole Saporito, tanto più che fa parte della maggioranza della Commissione.

Dunque, di fronte a questo autorevole parere, mi pare che la Camera possa tranquillamente deliberare su questa questione.

Una cosa sola io avrei desiderato, ed in ciò sarei stato d'accordo coll'onorevole Pugliese, che, cioè, la decisione della Commissione fosse più recisa, fosse più assoluta; e, per parte mia, avrei fatta la proposta di respingere, allo stato delle cose la clausola per non deferire i poteri della Camera al Governo sulla opportunità, o meno, di applicarla. Ma siccome bisogna adattarsi, nelle numerose assemblee, alle proposte ed agli ordini del giorno che hanno maggiore probabilità di ottenere l'approvazione della Camera, così io, abbandonando la proposta che avevo in animo di fare, darò il mio voto all'ordine del giorno della Commissione. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Niccolini, ha facoltà di parlare.

Niccolini. Onorevoli colleghi! Al punto in cui era giunta ieri la discussione, prima che parlasse l'onorevole Pavoncelli, io mi era deciso assolutamente a non parlare per risparmiare a voi la noia di ascoltarli.

Ma, dopo il discorso dell'onorevole Pavoncelli, dopo le parole con le quali oggi l'onorevole Billia ha rincarata la dose della opposizione all'applicazione della clausola, le mie fibre si sono scosse per tal modo che non ho potuta resistere.

Sebbene io non abbia tutti quei lumi dei quali è fornito l'onorevole Billia, il quale ha potuto assistere agli importantissimi lavori, fatti dalla Camera di commercio di Udine, per manifestare la propria opinione contraria alla nostra, così poco autorevole, poichè noi non siamo nè l'onorevole relatore nè l'onorevole Pavoncelli, confido nella consueta vostra benevolenza, onorevoli colleghi, perchè mi diate modo di esprimere la mia modesta opinione.

L'onorevole Billia, per corroborare le sue autorevolissime ragioni, cominciava col dichiarare che, da studi profondissimi fatti insieme a quell'eminentissimo uomo il presi-

dente della Camera di commercio di Udine, aveva potuto assicurarsi che il consumo del vino nelle provincia di Udine (questa è notizia nuova) ammonta alla cifra abbastanza rilevante di 400,000 ettolitri. Altra notizia importantissima ch'egli ci ha fornito e che la Camera certamente non conosce, è che nelle Provincie venete si consumano 2,400,000 ettolitri di vino.

Egli ha dimenticato dirci però, nella profondità degli studi da lui fatti, che la produzione del vino nel veneto, da qualche anno a questa parte, è grandemente diminuita; il che prova la diminuzione altresì della produzione nelle Provincie austriache a noi confinanti.

L'onorevole Billia ci annunciava che l'Austria produce 10, 12, 15, 20 milioni di ettolitri di vino. Io non so davvero che da noi, poco autorevoli sostenitori della clausola, siasi detto che l'Austria produce 20 milioni di ettolitri. Noi siamo stati più modesti di lui: abbiamo detto che l'Austria ne produce 10 o 12 e tutt'al più 14 milioni. La cifra di 20 milioni noi non l'abbiamo pronunziata.

Billia. L'ho udita dire da altri.

Niccolini. Ma, se fosse fondata, sarebbe un argomento di più in favore della tesi che noi sosteniamo.

L'onorevole Billia, dopo averci annunciato che in Austria si beve molta birra e molto sidro, su di che io non istarò a contraddirlo, ci viene a domandare come possiamo noi augurarci di esportare vino in Austria, mentre l'Austria ne produce troppo (secondo i suoi dati statistici).

Io non intendo valermi qui di dati statistici miei, mi limiterò semplicemente a riprendere quelli forniti dall'esimio nostro relatore, dati statistici sui quali assolutamente non può cadere contestazione per parte dei nostri avversari.

Nel 1888, (secondo l'onorevole Billia) l'Austria, la quale produce più di quello che consuma, ha però avuto bisogno d'importare dall'Italia 26,928 ettolitri di vino, di fronte a 16,808 soltanto che l'Austria ha esportati in Italia. Nel 1889...

Billia. Sono vini speciali che hanno pochissima importanza!

Niccolini. Ma io le cito dati statistici sui quali non c'è ombra di dubbio. Nel 1889 l'Austria-Ungheria, dei suoi vini speciali, come li chiama l'onorevole Billia, dei quali nel 1888, ne aveva esportati 16,808 ettolitri, ne